

Voucher per la digitalizzazione delle Pmi: nuove prospettive di analisi ed elaborazione dei dati

La trasformazione digitale rappresenta una delle sfide più importanti per la crescita e per la competitività delle imprese italiane. Stando alle ultime rilevazioni Istat¹, aggiornate al 2017, gli investimenti da parte delle imprese in questo settore sono in crescita e negli ultimi tre anni si sono concentrati prevalentemente nel campo della sicurezza informatica (con un'incidenza del 44,9% sul totale delle imprese), delle applicazioni web e mobili (27,9%) e della spesa in piattaforme cloud (16,1%). Nonostante i numeri in salita il livello di digitalizzazione delle aziende italiane risulta però ancora basso nell'87% dei casi, superando il 90% nelle regioni del Mezzogiorno. Nel dettaglio, risulta ancora scarsa la percentuale di imprese che utilizza il canale on-line per le vendite (appena il 12,5%), le imprese che hanno un sito web o almeno una pagina internet dedicata (72,1%), le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per sviluppare competenze ICT nel precedente anno (12,9%), e infine le imprese che impiegano una banda larga mobile (70,9%). Sempre secondo l'indagine Istat, le agevolazioni, i finanziamenti o incentivi fiscali costituiscono un fattore decisivo per avviare un processo di digitalizzazione per il 46% delle imprese.

In questo contesto si inserisce il Voucher Digitalizzazione, una misura agevolativa del Ministero dello Sviluppo Economico, realizzata in coerenza con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 cosiddetto «Destinazione Italia». L'agevolazione si rivolge alle micro, piccole e medie imprese presenti nel territorio nazionale con un contributo a fondo perduto, tramite assegnazione e concessione di un "voucher", di importo non superiore a 10 mila euro per singolo beneficiario, concesso nella misura massima del 50% del totale delle spese necessarie alla realizzazione del progetto presentato. L'obiettivo è quello di favorire l'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico e inoltre, di sostenere i percorsi formativi necessari ad accelerare l'ingresso delle strutture produttive e di servizi nel mondo digitale.

L'importo complessivamente concesso ammonta a circa 342 milioni, destinato a più di 91 mila imprese su tutto il territorio nazionale, a fronte di un valore totale dei progetti presentati pari 1,49 miliardi di euro. Parte delle risorse sono di fonte comunitaria, nello specifico del PON Imprese e Competitività.

I beneficiari dei progetti sono stati individuati a marzo 2018 e i progetti dovranno essere conclusi entro il 14 dicembre 2018 per poter beneficiare del Voucher; questo sarà erogato dal Ministero in un'unica soluzione, sulla base della documentazione di spesa inerente all'acquisizione da parte dei beneficiari dei beni e servizi utilizzati per la realizzazione dei progetti.

In particolare il voucher concesso è destinato a progetti di digitalizzazione che prevedono l'acquisto di software e hardware negli ambiti di intervento che di seguito sono indicati con il corrispondente valore dell'importo richiesto per ciascun ambito.

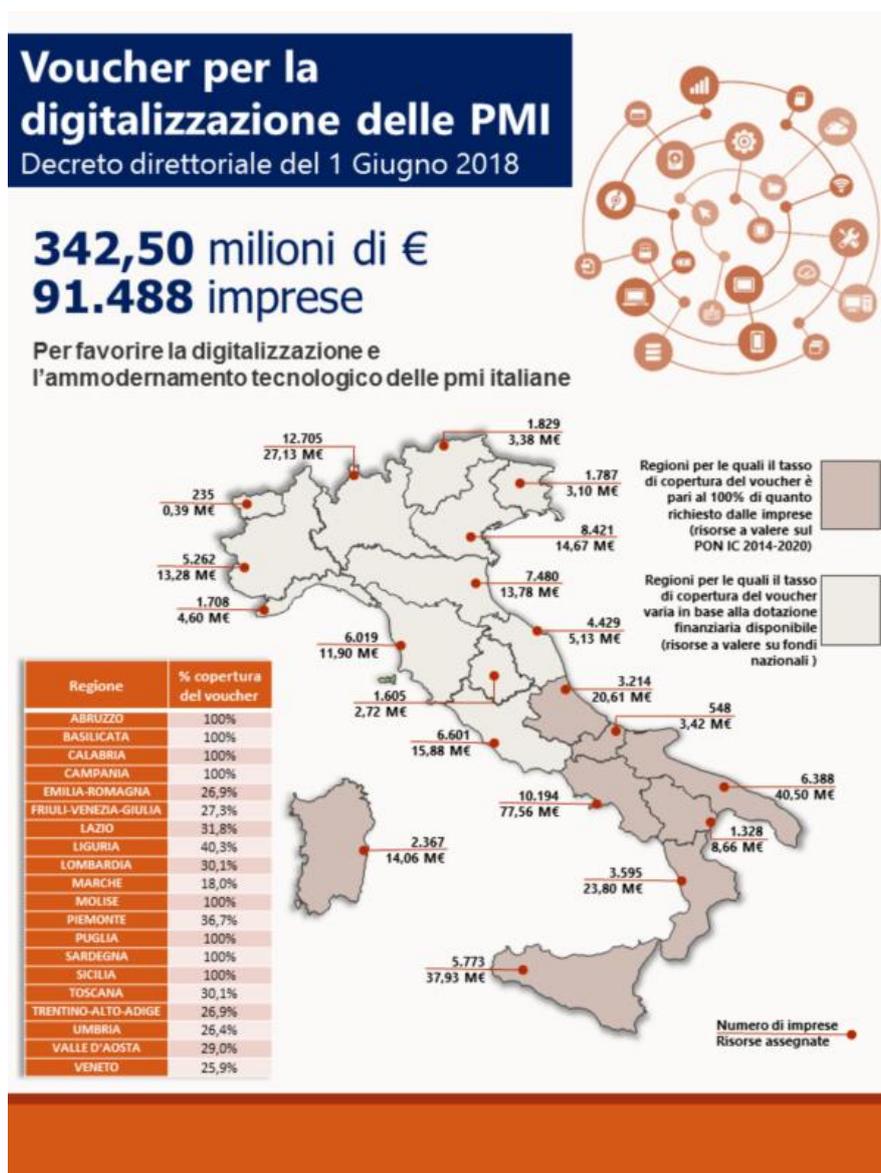
Ambito di spesa	Valore	Percentuale
Migliorare l'efficienza aziendale	896.388.366 €	60,2%
Modernizzare l'organizzazione del lavoro	260.560.094 €	17,5%
Sviluppare soluzioni di e-commerce	271.974.073 €	18,3%
Fruire della connettività a banda larga e ultra larga	14.045.041 €	0,9%
Collegamento alla rete internet mediante la tecnologia satellitare	1.187.077 €	0,1%
Interventi di formazione qualificata del personale nel campo ICT	43.992.834 €	3,0%
Totale Spesa	1.488.147.485 €	-

¹ Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese: la rilevazione riguarda l'universo delle imprese con 10 e più addetti attive, secondo la classificazione delle attività economiche adottata in Italia (Ateco 2002)

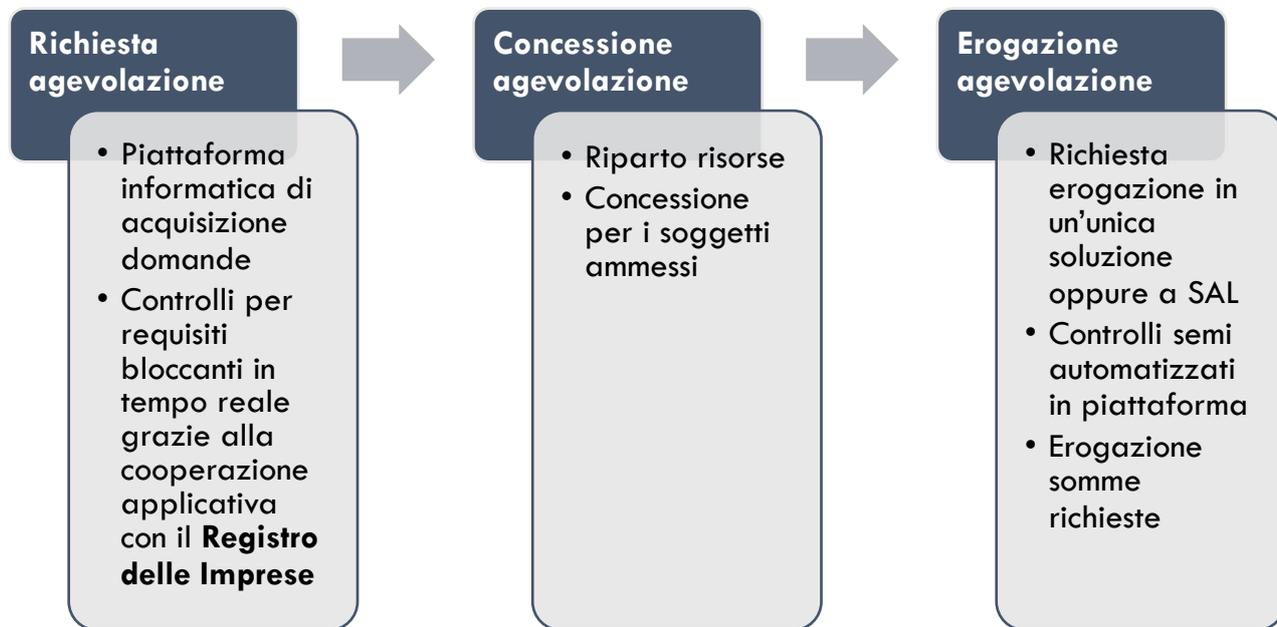
Occorre inoltre rilevare che negli ambiti progettuali sono previsti oltre alle spese per acquisti di hardware e software, anche spese per servizi consulenza specialistica, tra le quali possono certamente rientrare i servizi di assistenza e avviamento all'esercizio delle nuove soluzioni per il miglioramento dell'efficienza aziendale, per la modernizzazione del lavoro e per l'e-commerce. Tali interventi di gestione del cambiamento e training on the job, possono a buon diritto essere ricompresi fra le attività di addestramento e riqualificazione del personale, indotte dall'introduzione di nuove modalità a carattere digitale di lavoro.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle risorse concesse, si registra una quota maggiore destinata ai progetti localizzati nelle regioni del Sud: spicca in particolare il dato delle Campania e della Puglia, che hanno ricevuto rispettivamente un importo pari a 77,6 e 40,5 milioni. La regione con il maggior numero di progetti finanziati risulta la Lombardia, con un numero di beneficiari pari a 12.705 unità. Con riferimento alla percentuale di copertura del voucher, è necessario evidenziare come i progetti interamente agevolati siano stati realizzati nelle "Regioni in transizione" e nelle "Regioni meno sviluppate" del territorio nazionale, ovvero le regioni che hanno usufruito delle risorse cofinanziabili nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Imprese e competitività" 2014 – 2020 FESR.

Distribuzione regionale delle risorse e tavola percentuale di copertura del voucher

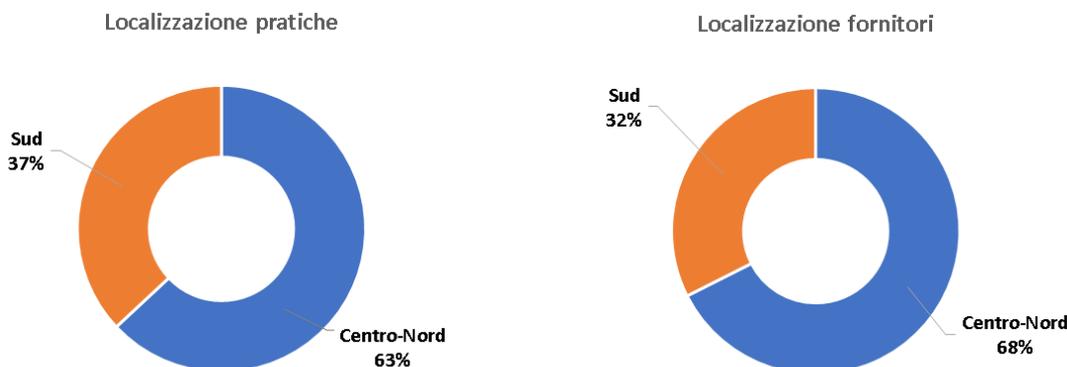


Il processo di gestione della misura, dalla fase di acquisizione delle domande a quella di erogazione del contributo, è avvenuto interamente su piattaforma informatica dedicata con possibilità di certificare i dati soggettivi del beneficiario tramite collegamento in cooperazione applicativa con il Registro delle imprese.



La qualità del set informativo a disposizione ha supportato le attività di istruttoria e ha, inoltre, consentito di testare nuove prospettive di valutazione sull'impatto della misura che non sarebbero altrimenti state possibili. Un campo di approfondimento ha riguardato la distribuzione territoriale dei fornitori messa a confronto con quella dei beneficiari. Le analisi svolte, a carattere sperimentale, hanno riguardato le prime 4000 pratiche pervenute (circa 5% del totale). I risultati hanno indicato un differenziale di 5 punti percentuali a favore dei fornitori del Centro-Nord rispetto alla localizzazione dei progetti.

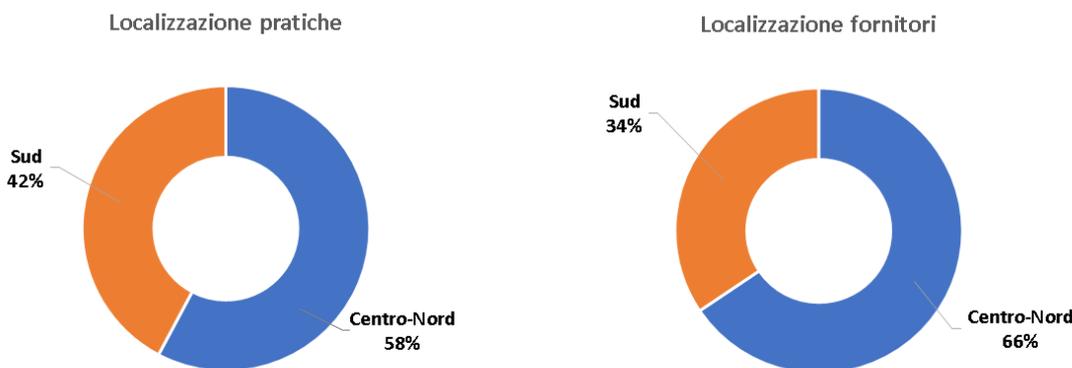
Distribuzione geografica delle risorse - Confronto tra localizzazione dei progetti e fornitori (campione 4000 imprese)



L'esplorazione sperimentale dei dati ha permesso di spingersi in successive analisi con scopo puramente dimostrativo delle potenzialità derivante dalla qualità e quantità di dati disponibili. Concentrandosi ad esempio sul sottoinsieme delle forniture con fatture rilevanti (maggiori o uguali a 10 mila euro), l'effetto

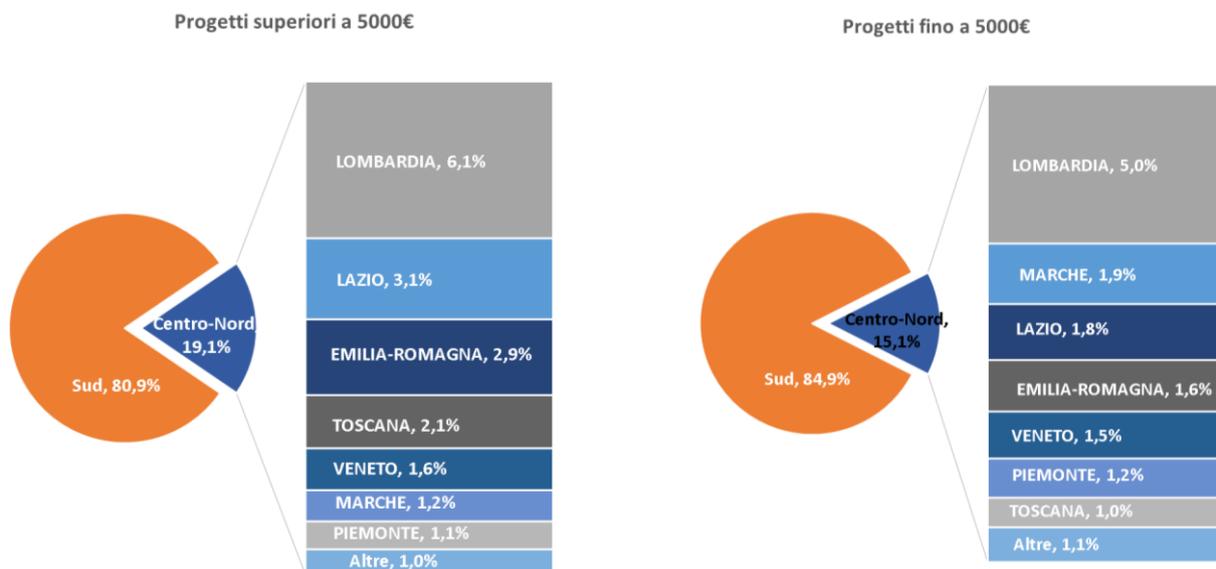
indotto sulla distribuzione geografica delle risorse dei fornitori rispetto ai beneficiari è pari a circa 8 punti percentuali.

Distribuzione geografica delle risorse - Confronto tra localizzazione dei progetti e fornitori (campione fornitori con fatture >9999 euro)

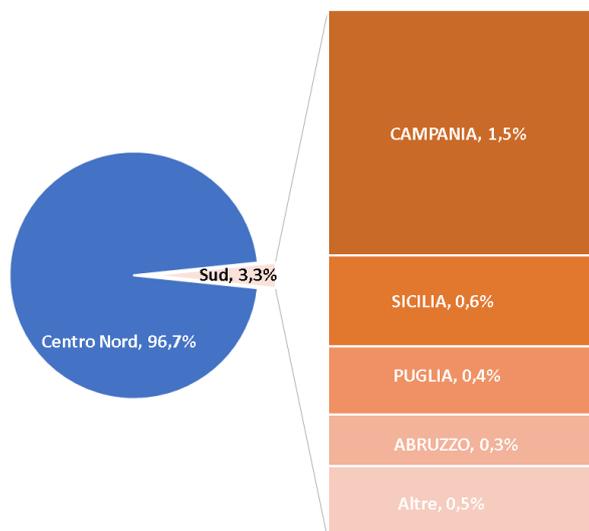


Un ulteriore filone di analisi ha riguardato il dettaglio regionale dei fornitori dei beneficiari localizzati nelle regioni del Sud. Con riferimento ai progetti finanziati con un importo superiore ai 5000 euro, localizzati esclusivamente nelle regioni del Mezzogiorno grazie alle risorse del PON IC, si è registrata una quota del 19% di fornitori con sede nel Centro-Nord, in particolare localizzati in Lombardia, Lazio e Emilia Romagna. Prendendo in considerazione i progetti con importi inferiori (fino ai 5000 euro), la quota di forniture extra-area scende di 4 punti percentuali, verosimilmente proprio per il carattere ridotto delle spese. La stessa analisi, concentrata questa volta sui progetti localizzati nelle regioni del Centro-Nord, ha registrato una quota di forniture dal Sud pari al 3,3%, in larga misura provenienti dalla Campania.

Distribuzione geografica dei fornitori (progetti localizzati nel Sud)



Distribuzione geografica dei fornitori (progetti localizzati nel Centro-Nord)



In conclusione, la misura Voucher Digitalizzazione si è dimostrata un'iniziativa senza precedenti in Italia, per ampiezza territoriale, valore delle risorse pubbliche e tempi stringenti, nell'ambito della promozione e diffusione dei processi di digitalizzazione delle imprese; è stato necessario mettere a punto per la gestione della misura un sistema informatico di interazione tra le imprese beneficiarie e l'Amministrazione sia nella fase di accoglienza delle istanze che dei SAL per l'erogazione dei voucher, con un elevato livello di interoperabilità con i sistemi informativi pubblici per i controlli (Registro delle Imprese, Registro Nazionale degli aiuti di Stato, INPS-INAIL, tesoreria) ed interni per la produzione automatizzata degli atti amministrativi (protocollo, archivio, contabilità, trasparenza). Per effetto dell'alto livello di automazione, si è resa disponibile una grande quantità di dati operativi di qualità che rende disponibile, come evidenziato dalle elaborazioni sperimentali effettuate su un campione di progetti selezionati, nuovi percorsi e ambiti di analisi e valutazione delle misure di agevolazione nei territori.

A cura di

Fabio Pagliarini
Michele Repole
Assistenza Tecnica Invitalia
Programmazione Comunitaria
PA Digitale